

MICHELE ROSSI



ACCOGLIENZA e CITTADINANZA strumenti, attori, caratteri e obiettivi.

MILANO, 28 SETTEMBRE 2017

PONTI, NON MURI. DIALOGHI SU MIGRAZIONI E PRATICHE DI ACCOGLIENZA

Premesse e definizioni

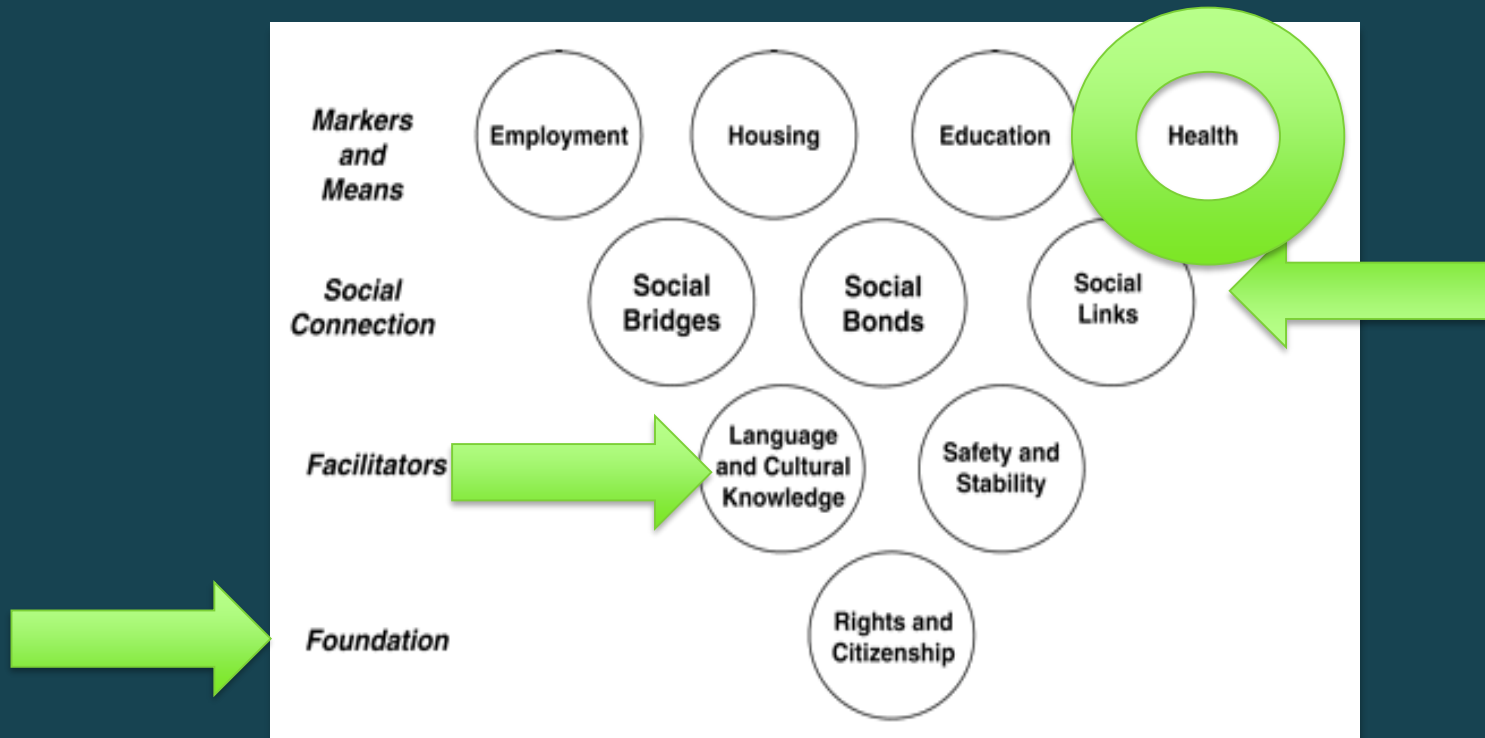
- Diversi status giuridici – diverse titolarità e possibili cortocircuiti tra dimensione giuridica-sociale e sanitaria: (ad es. necessità di cure e assenza di pds, impossibilità accoglienza nella fase di formalizzazione etc)
- **richiedente asilo**: in attesa di valutazione della domanda d'asilo da parte dello stato: ha diritto all'accoglienza nella fase di richiesta; possibilità di lavoro dopo 60 giorni, ha il diritto/dovere iscrizione sanitaria;
- **Rifugiato**: titolare di protezione internazionale, non vi è un diritto garantito ai percorsi di accoglienza post riconoscimento, non vi sono servizi istituzionali di “integrazione”, ha diritto/dovere di iscrizione sanitaria, assistenza sociale come per cittadini residenti.

Un nuovo possibile patto

- Affrontare l'accoglienza in una ottica di **CITTADINANZA**.
 - *La cittadinanza è un confine in movimento, l'esito di un processo attraverso cui gruppi, diritti, equilibri di una società continuamente si ridefiniscono" G. Fredrickson*
 - *Art. 3 C.I.- [...] è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando nei fatti la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...]*

Integrazione

- Il modello di Ager e Strang (2008)
- framework concettuale per individuare i processi di integrazione:

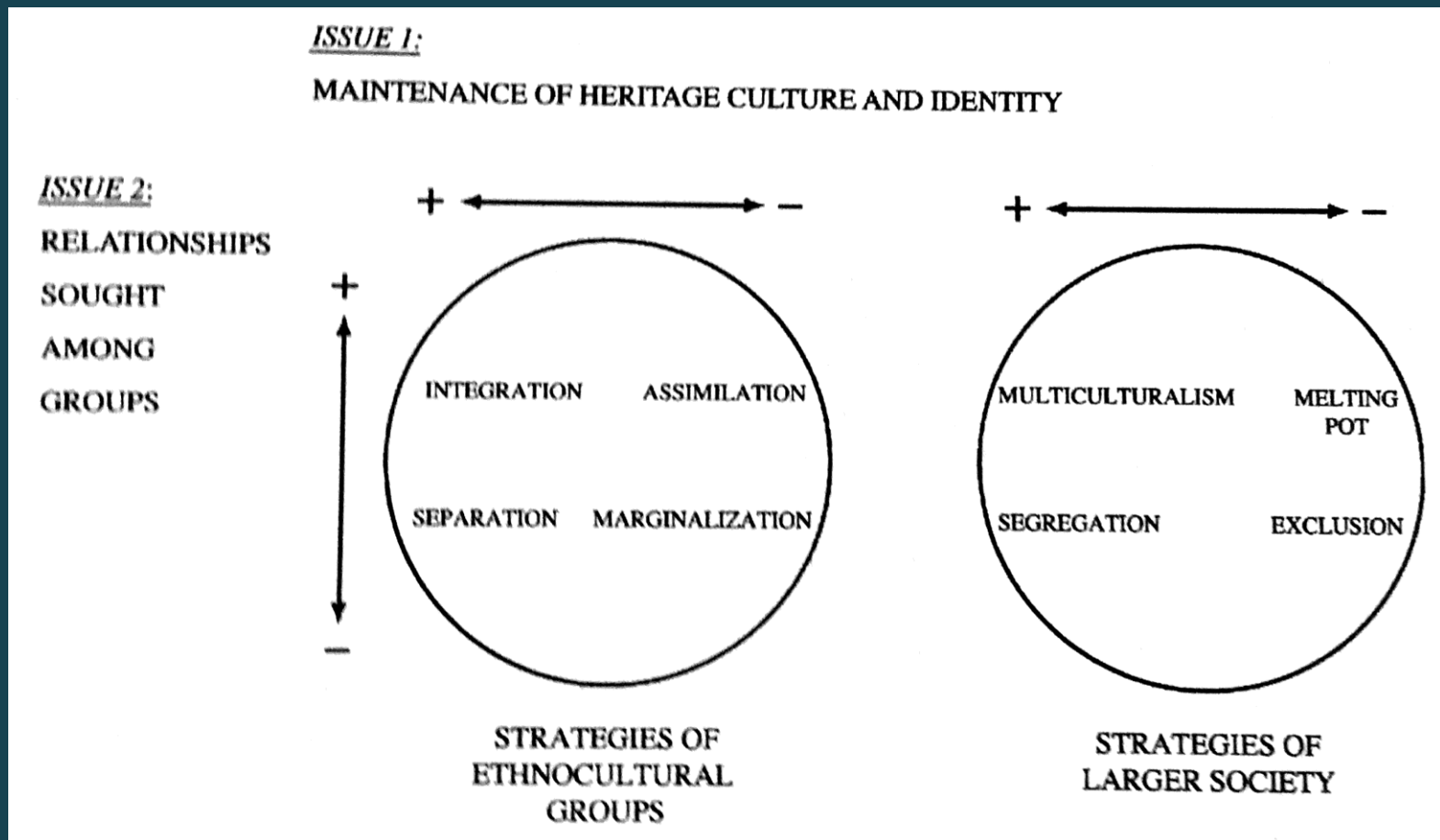


CITTADINANZA E DIRITTI

- Il modello individua nella triplice declinazione dei rapporti sociali (ponti, legami e collegamenti), lo sviluppo del fondamento – diritti e cittadinanza – e la base sui poggiano occupazione, abitazione, educazione e salute.
- Dove e come si possono costruire questi rapporti? In quale fase del percorso in Italia? Con quali strumenti ed in quali luoghi? Ma soprattutto la loro costituzione è attesa realizzarsi grazie all'impegno, la capacità e lo sforzo del singolo migrante o vi partecipa l'intera società?

CONTATTO E INFLUENZA RECIPROCA

- Il modello di Berry (1991, 1997) propone il costrutto di “strategie di acculturazione”:



Strategie e Outcomes

- Alle diverse strategie corrispondono diverse **MODALITA' E POSSIBILITA' DI CONTATTO E INTERAZIONE** e quindi diversi livelli di cambiamento (psicologico, comportamentale, di valori).
- Alle diverse strategie è stato riscontrato rispondessero diversi outcomes in termini di **ADJUMENT E BENESSERE**
- Alla strategia di integrazione corrispondono maggiori livelli di benessere e indicatori di salute individuale e collettiva.

SALUTE

- “La salute è una condizione di armonico equilibrio, fisico e psichico, dell’individuo, **dinamicamente integrato nel suo ambiente naturale e sociale**” (Seppilli, 1966)
- “La salute è la misura in cui **un gruppo o un individuo** possono, da un lato, **realizzare le proprie ambizioni e soddisfare i propri bisogni e dall’altro, evolversi con l’ambiente o adattarsi a questo**. La salute è dunque percepita come **risorsa della vita quotidiana** e non come il fine della vita: è un concetto positivo che mette in valore le risorse sociali e individuali, come le capacità fisiche” (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1986)

- La promozione della salute rappresenta un **processo globale, sociale e politico**, che non comprende solo le azioni dirette a rinforzare le capacità degli individui, **ma è primariamente volta alle azioni che sono dirette a cambiare le condizioni sociali, economiche, ambientali**, in modo tale che si riduca l'impatto sulla salute, pubblica e individuale, di tutto quanto è sfavorevole alla salute, e si incentivi quanto la incrementa (OMS, 1998)

Il conflitto dei mandati

- Ricerca 2016 – Emilia Romagna terra d’asilo (Rossi, Bruno, 2016):
 - Il “**conflitto dei mandati**”. Polarizzazione operatori su “protezione della società dai rtpi” (pratiche di controllo e approccio gestionale) ovvero su “protezione dei rtpi dalla società” (pratiche maternag, approccio assistenzialistico);
 - In entrambi gli estremi è la “relazione” a soffrirne.
- Kirkwood & McVittie (2016) – analisi dei discorsi sui percorsi di integrazione:
 - += **merito della società**; -= **colpa del rifugiato**

Accoglienza diffusa e integrata

- **Una linea generativa:** movimento antipsichiatrico e integrazione scolastica (CAMBIAMENTO RECIPROCO)
- **Una potenzialità:** sistemi di servizi, molteplicità di riferimenti culturali (diverse dimensioni comunitarie implicate)
- **Un rischio:** “il muro invisibile” discriminazione percepita, isolamento sociale, autoreferenzialità e porosità ai sistemi informali/illegali (vd inchiesta L'Espresso 27/9)
- **Una sfida:** spazio per le **soggettività?**

Logica dei diritti - obiettivi

- ✓ Consentire ai migranti di avviare un **percorso personale di inserimento sociale** ed economico in vista della (ri)conquista della propria autonomia
- ✓ Servizi e accoglienza “**emancipanti**”: liberare le persone migranti dallo stesso bisogno di assistenza
- ✓ Superamento del concetto di mera assistenza materiale e **prevenzione rischi di “dipendenza da assistenza”**
- ✓ Costruzione di rapporti di **reciprocità** tra istituzioni, servizi, operatori e beneficiari
- ✓ Garantire attenzione alla **evoluzione dei bisogni** nel corso del tempo parallelamente alla evoluzione dei diritti

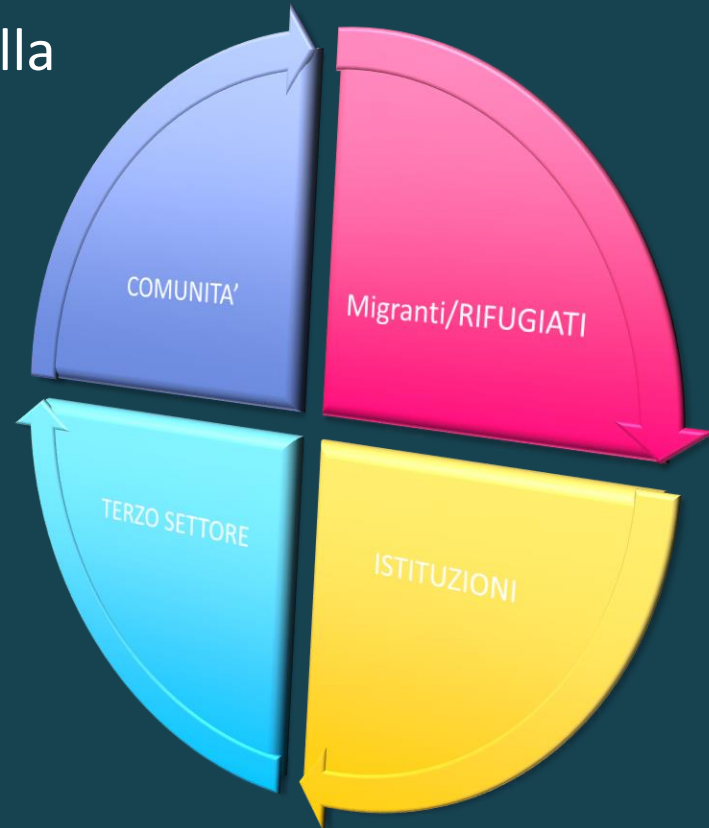
Questo significa aver adottato nella progettazione e realizzazione dei servizi e attività di

- Informazione
- Orientamento
- Accoglienza
- Costruzione della autonomia

Uno specifico paradigma:

Partecipativo/negoziale

non solo i migranti “verso” le altre componenti della società (paradigma adattivo), ma rapporti di reciproca implicazione.



“le connessioni ci sono: basta trovarle”. U. Eco, Il pendolo di Foucault

Terra d'asilo- Un processo bottom-up

- Questo paradigma ha guidato una costruzione di quasi vent'anni di servizi che rendessero esigibili i diritti:
 1. carattere reticolare e diffuso – **CAPILLARITA'**
 2. sussidiarietà tra funzioni pubbliche e specifiche competenze - **INTEGRAZIONE**
 3. definizione di luoghi istituzionali deputati al governo del sistema in una ottica di corresponsabilità – **TITOLARITA' PUBBLICA**
 4. valorizzazione della soggettività migrante in chiave socio-culturale in termini di politiche di cittadinanza - **RICONOSCIMENTO**

IMMIGRAZIONE ASILO E CITTADINANZA

- 26 COMUNI – 23 sedi
- 4 operatori interculturali
- Risorse locali

SPORTELLO PROVINCIALE ASILO

- 46 comuni – 5 sedi
- 6 operatori
- Risorse locali

PROMOZIONE DELLA SALUTE

- 3 case della salute (Ausl)
- 5 operatori formati
- Fondo FEI

SEGRETERIATO SOCIALE CULTURE ORIENTED

- 4 Cup Ausl, Duc Parma, Acer
- 10 operatori W.I.P
- FONDO FEI + capit. Ausl



Tavolo provinciale Asilo

Ciss-coord. Socio-sanitario Ciac- Ausl Pr

SISTEMA PRONTA ACCOGLIENZA

- 25 posto
- 4 posti Sprar
- 90 gg – misure integrate

CONTRASTO TRATTA

PROTOCOLLO PROVINCIALE 8/6/16 TRA ENTI E REALTA' DI ACCOGLIENZA

Convivenze

Sprar Tao

- 26 comuni
- 70 posti

Inserimento lavorativo

Sprar Tav

- 26 comuni
- 5 posti

Sprar Ucpa

- 1 Comune
- 76 posti

Casa d'asilo

- 3 distretti
- 12 accoglienze

Lab lingua

Tutela psico-sociale sanitaria

corsi formativi

Rete laboratori

Equipe ciac – 5 aree – 32 operatori + 8 W.I.P.

Rifugiati in Famiglia

- 10 bf (Sprar)
- Prog sperimentale

2^ accoglienza

- 13 posti social Hou
- Fondi privati (pdz?)

Tandem

- Progetto sperimentale
- 2 appartamenti 8 pp misti

IMMIGRAZIONE ASILO E CITTADINANZA



- Luogo: case comunali non luoghi periferici (aspetti simbolici)
- 4 OPERATORI DI ORIGINE STRANIERA
- Mediazione della complessità (diversi uffici, procedure etc)
- Rapporto con i “collegli” autoctoni
- Percorsi ordinari e sensibilità a esigenze specifiche
- Capillarità (25 comuni), continuità (15 anni)



SEGRETARIATO SOCIALE CULTURE ORIENTED



- Luogo: case della salute e Cup ausl e ospedale (6 nodi);
- Mediazione accesso e procedure
- 10 SEGRETARI SOCIALI DI ORIGINE STRANIERA
- Servizio per la comunità autoctona
- Orientamento nella rete (integrazione socio-sanitaria)
- Emersione e prossimità (+ gestione sala attesa)



SPORTELLO PROVINCIALE ASILO



- Luoghi: istituzionali ed anche informali (sedi Ciac)
- Tutela giuridica e accesso all'assistenza
- 13 tra operatori legali, avvocati e mediatori lc esperti in diritto
- Lettura dei bisogni complessi (sociali, sanitari, giuridici)
- Attivazione rete dei servizi territoriale (lista settimanale priorità)
- Emersione vulnerabilità (ad es. vittime di tortura, vittime di traffico/sfruttamento, minore età etc)



PROMOZIONE DELLA SALUTE



- Luoghi: informali, case, classi di italiano CPIA, centri accoglienza, case della salute
- 5 promotori formati ausl
- Non attesa ma proattività (coinvolgimento)
- Approccio culturalmente sensibile
- Lavoro individualizzato su bisogni inespressi
- Raccordo operatori sanitari e integrazione socio-sanitaria
- Costruzione rapporto di fiducia su temi sensibili



PRONTA ACCOGLIENZA



- Protocollo interistituzionale 06/08/2014
(Prefettura, enti locali capo-distretto, Ciac, Questura, enti del terzo settore)
- Durata 90 giorni – raccordo tra accoglienza sociale e tempi domanda d’asilo
- Domiciliazione istituzionale – attivazione via pec
- TEMPESTIVITA’: Interventi sociali immediati (cure, medicine, etc)
- Regolarizzazione e fuoriuscita da marginalità – superamento paradosso massimo bisogno/minima risposta



CONTRASTO TRAFFICO-SFRUTTAMENTO



- Protocollo interistuzionale (Comuni, Prefettura Questura, realtà accoglienza femminile, Ciac, Ausl)
- Integrazione programmi asilo e dispositivi protezione sociale
- Metodologia condivisa (indicatori, colloqui)
- Centralità del percorso motivazionale della persona (adesione)





- PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI:
 - convivenze in appartamenti autonomi – interculturali
 - MEDIAZIONE linguistica e culturale
 - Orientamento e accesso ai servizi del territorio
 - Formazione e riqualificazione professionale
 - Orientamento e accompagnamento all’inserimento abitativo
 - Orientamento e accompagnamento all’inserimento lavorativo
 - Insegnamento lingua italiana – scuola
 - Laboratori competenze trasversali
 - Socializzazione e volontariato sociale

SISTEMA SPRAR

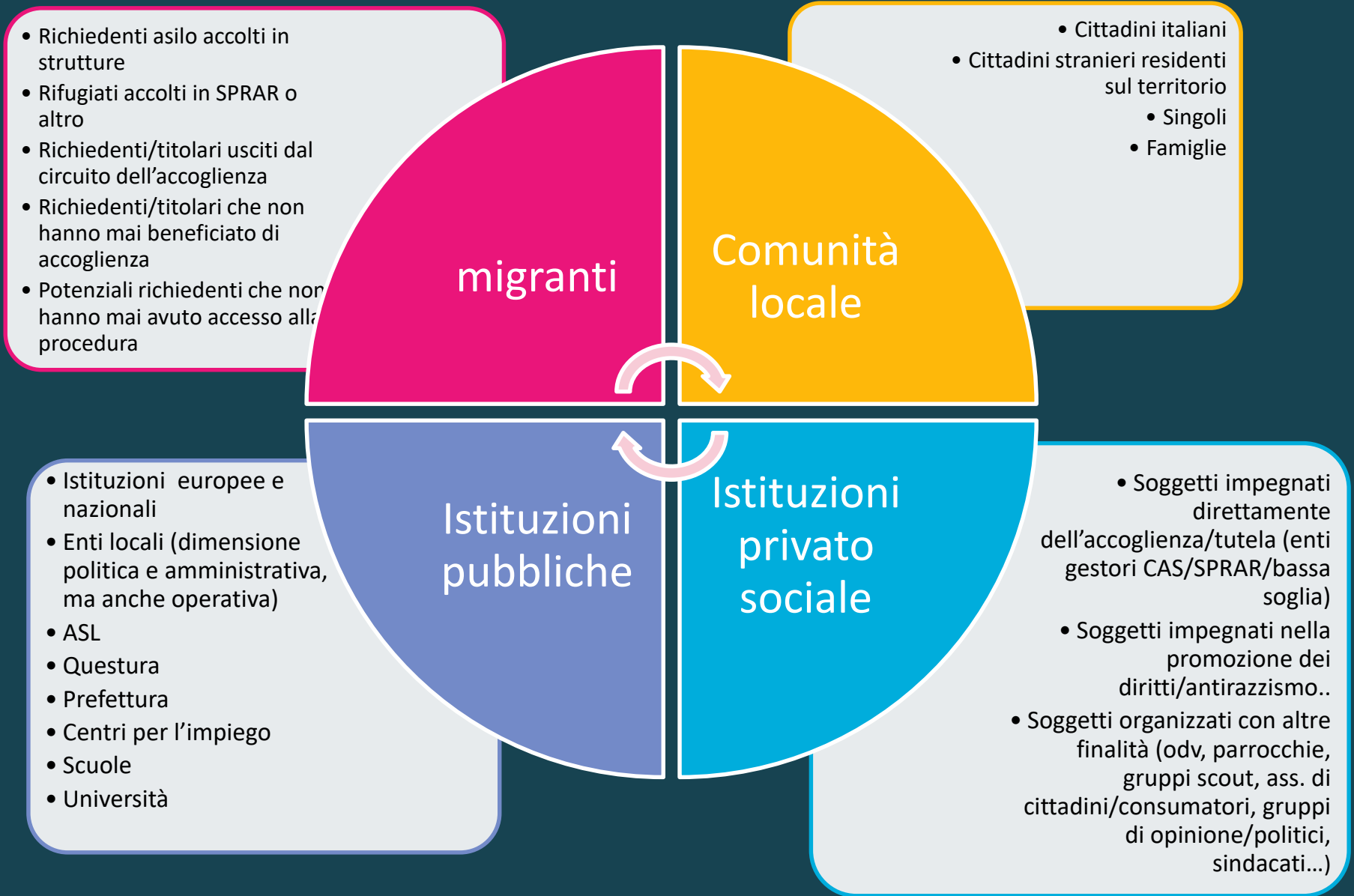


TANDEM



- APPARTAMENTI IN AUTONOMIA
- GIOVANI STUDENTI E RIFUGIATI (8)
- CONTRASTO PRECARIETA' E LEGAMI INTERCULTURALI
- ATTIVITA' SOCIALI (INTERVENTI NELLE SCUOLE, LABORATORI EDUCATIVI)
- CONTRIBUTO AFFITTO – RESPONSABILIZZAZIONE/SOLIDARIETA'
- DURATA 9 MESI
- SUCCESSIVO ALL'ACCOGLIENZA SPRAR (TERZA ACCOGLIENZA)





- Richiedenti asilo accolti in strutture
- Rifugiati accolti in SPRAR o altro
- Richiedenti/titolari usciti dal circuito dell'accoglienza
- Richiedenti/titolari che non hanno mai beneficiato di accoglienza
- Potenziali richiedenti che non hanno mai avuto accesso alla procedura

- Cittadini italiani
- Cittadini stranieri residenti sul territorio
 - Singoli
 - Famiglie

- Istituzioni europee e nazionali
- Enti locali (dimensione politica e amministrativa, ma anche operativa)
- ASL
- Questura
- Prefettura
- Centri per l'impiego
- Scuole
- Università

- Soggetti impegnati direttamente dell'accoglienza/tutela (enti gestori CAS/SPRAR/bassa soglia)
- Soggetti impegnati nella promozione dei diritti/antirazzismo..
- Soggetti organizzati con altre finalità (odv, parrocchie, gruppi scout, ass. di cittadini/consumatori, gruppi di opinione/politici, sindacati...)

- non sono settori omogenei: all'interno di ogni settore c'è una forte diversità interna
 - è una distinzione analitica: ci sono – e vanno promossi! – interscambi tra i diversi settori

Focus sul rifugiato: due pilastri

- La titolarità e l'esigibilità dei diritti è possibile solo all'interno di un sistema **territoriale** di asilo
 - Incardinamento nel sistema pubblico istituzionale
 - Pluralità di soggetti e di competenze
- L'esperienza di asilo del rifugiato va guardata nel suo progredire lungo un **arco temporale**
 - Fasi progressive
 - No tempo sospeso dell'emergenza
 - Tempestività
 - Servizi
 - **Evoluzione dei diritti e dei bisogni**

Sistema territoriale di asilo

Logica processuale

In quale condizione si trovano oggi i rifugiati?

- Grosso sforzo “quantitativo” in termini di accoglienza dei richiedenti asilo non corrisponde spesso ad adeguati standard “qualitativi”
- (140 MILA POSTI, ott.16)
- SPRAR come “perno del sistema di accoglienza” più sulla carta che nella realtà (20 MILA POSTI, ott.16)
- Ciò comporta nella migliore delle ipotesi frammentazione del sistema di asilo, nella peggiore (più frequente) abbandono post-riconoscimento
- Contesto socio-economico difficile

Profezia che si autoavvera?

- “I rifugiati non vogliono restare qui in Italia”
- “Se ne vanno tutti”
- “I rifugiati non fanno nulla per integrarsi”

Alibi?

Noi abbiamo il dovere di impostare il sistema per renderlo tutto percorribile con gradi crescenti di autonomia

Es. abbandono scolastico: problema dello studente o del sistema?

Rischi e criticità dell'attuale sistema

- **Marginalità sociale** e/o ritorni “al via” (es. bassa soglia)
- “**Ripartenze**” / “**false partenze**” (es. movimenti secondari, migrazioni interne)
- Apertura di spazi crescenti per sfruttamento e **criminalità** (senza diritti > ricattabilità)
- Logica della “selezione naturale” più che dei diritti: ce la fanno i più forti, i più “meritevoli”, i più “adatti”
- **Spreco di risorse pubbliche**